

Il caso

# Anche Italia Nostra bocchia il nuovo Giardino dei giusti

“Contrari a qualsiasi intervento sul Monte Stella. Giusto il vincolo messo dal ministro”  
I lavori per l'ampliamento però proseguono: “Stiamo iniziando a costruire l'anfiteatro”

I punti



## Il duello a distanza tra ministero e abitanti

**1** Lo stop and go  
Il ministero dei Beni culturali ha prima bloccato e poi autorizzato, ma per un progetto meno invasivo, l'ampliamento del Giardino dei giusti al Monte Stella, ed ha anche istituito un vincolo monumentale su tutto l'adiacente quartiere Qt8, scatenando la reazione degli abitanti

**2** Il parere contrario  
Ieri Italia Nostra ha diffuso una nota in cui si dichiara

contraria ai lavori sul Monte Stella, giudicandoli troppo invasivi e annunciando l'intenzione di sostenere il vincolo su tutto il quartiere deciso dal ministero, contestando la richiesta del Municipio di alleggerire la tutela

La tutela di tutto il Qt8 “è un ottimo punto di partenza, che potrà essere utilizzato anche in altre zone di Milano”

SARA BERNACCHIA

Italia Nostra «ribadisce la propria contrarietà a qualsiasi intervento sul Monte Stella relativo al Giardino dei giusti» ed istituisce una commissione di lavoro per «proseguire la collaborazione con il ministero dei Beni culturali e definire il procedimento di tutela diretta». L'associazione ambientalista quindi si schiera contro l'ampliamento dell'area con i cippi dedicati ai Giu-

sti delle nazioni. Anche se non presenta alcun ricorso, e il vincolo posto dal ministero sul quartiere Qt8 (e quindi anche sulla adiacente montagna) rappresenta una nuova opportunità per proteggere l'area. Per questo ha deciso di «procedere con ogni urgenza nei confronti del ministero per applicare, rivestendo dei migliori contenuti, i vincoli elevati su Monte Stella e Giardino dei giusti, evitando di causare ulteriori manomissioni». Vincoli istituiti poche settimane fa con un seguito di polemiche ancora non sopite.

«L'atto del ministero tutela un intero quartiere – spiega la presidente nazionale di Italia Nostra, Mariarita Signorini – , noi portiamo l'attenzione sul Giardino dei giusti, per chiedere che non vi siano effettuati interventi irreversibili». Si tratta, sottolinea Signorini, di garantire la continuità con l'ambiente circostante, mentre non ci sono dubbi sul fatto che il Giardino debba restare al suo posto. «C'è ancora qualcuno che chiede di spostarlo, noi siamo assolutamente contrari. Il Giardino dei giusti deve stare sul Monte Stella, perché dà maggiore sostanza alla sua testimonianza storica». Critico verso il progetto di ampliamento del giardino, contro cui si sono scagliati gli abitanti, è anche il vicepresidente dell'associazione, Alberto Ferruzzi, che sottolinea «l'indelicatezza degli interventi, ai quali anche il ministro Bonisoli ha voluto porre dei limiti». Il vincolo previsto per il Qt8 «è un buon lavoro e un ottimo punto di partenza, che – aggiunge Ferruzzi – potrà essere utilizzato in futuro anche in altre zone di Milano». A difendere il vincolo monumentale, che spaventa amministra-

tori e residenti perché si teme possa paralizzare gli interventi sugli edifici privati imponendo passaggi burocratici troppo impegnativi, sono anche Giancarlo Consonni e Graziella Tonon, curatori dell'Archivio Bottoni.

Per gli architetti la delibera del Municipio 8 che chiede di modificare il vincolo da monumentale a paesaggistico è la «presa di posizione di un ente pubblico in cui, a falsità, si mescolano accuse tanto infamanti, quanto gratuite». Nel testo, il Municipio 8 scrive infatti che «la dichiarazione di vincolo attivata dal ministro Bonisoli su un intero quartiere al solo fine di bloccare un progetto malvisto dal ministro (la riqualificazione del Giardino dei giusti), rappresenta un fatto senza precedenti sia per la tipologia di tutela adottata [...] sia per le modalità attuative di tale procedimento, avviato scavalcando enti e istituzioni coinvolte».

Nel frattempo, i lavori sul Monte Stella per ampliare il Giardino dei giusti, ripresi il 20 febbraio, proseguono. «Il ministero ha stabilito le correzioni da apportare al progetto e ha dato il permesso per riaprire il cantiere. Sono questi gli effetti del vincolo, non ci attendiamo altre novità – spiega Giampaolo Guala di Gariwo, l'associazione che gestisce il Giardino dedicato ai benemeriti che si sono battuti in difesa dei diritti contro i soprusi – . I lavori vanno avanti, abbiamo iniziato l'auditorium». Anche il troppo invasivo albero in corten sarà cambiato: «Sarà un albero vero con una piastra, a terra, con il simbolo di Milano».

REPRODUZIONE RISERVATA

